



ASSOLOMBARDA

**19 ottobre 2020**

# **RASSEGNA STAMPA**

**Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali**



## **Sede di Pavia**

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – [pavia@assolombarda.it](mailto:pavia@assolombarda.it)

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

VIGEVANO

a cura di Alessio Facciolo

# Industriali per la Vigevano-Malpensa Schierati contro la ministra De Micheli

**L**a Vigevano-Malpensa? Un'opera fondamentale per lo sviluppo del territorio. Nell'assemblea degli industriali di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia indetta lo scorso lunedì a Linate, il presidente di Assolombarda Alessandro Spada ha portato la mancata realizzazione dell'infrastruttura come uno degli esempi (ovviamente negativi) dei "costi del non fare": «È questo il conto più pesante che rischiamo di pagare - è l'opinione di Spada - La capacità di esecuzione è il primo fattore di credibilità di un Paese. Ai progetti devono seguire tempi certi di attuazione e verifica dei risultati. La non concretezza è il più grande limite italiano». E oltre alle opere già esistenti ma sulle quali non viene fatta manutenzione, il numero uno di Assolombarda ha puntato il dito anche sulle "incompiute", citando proprio il collegamento tra la città ducale e l'aeroporto: «Pensiamo alle tante opere ancora incompiute. Per esempio, la superstrada Vigevano-Malpensa. Non possiamo permetterci attese di vent'anni per opere centrali per i nostri ecosistemi produttivi. E, ancora peggio, rischiare di vedere sfumare questi anni di lavoro. È questo il momento nel quale la politica deve scegliere se proiettare il nostro territorio verso il futuro o lasciarlo ai margini». Una posizione che non stupisce: da



sempre gli industriali del territorio e la stessa Assolombarda si sono detti a favore dell'infrastruttura, la cui realizzazione sta attraversando l'ennesima fase di stallo dopo il "no" non ufficiale pronunciato dal ministro Paola De Micheli (nel riquadro) al margine di un incontro al Politecnico di Milano. In quell'occasione il ministro, rispondendo ad alcune domande della stampa, aveva infatti dichiarato che il progetto della "superstrada" non sarebbe stato realizzato, ma che entro fine anno si sarebbe giunti a un nuovo progetto alternativo. Quale che fosse questo nuovo stralcio, non è dato saperlo:

vista la mancanza di una comunicazione ufficiale ad Anas, nei giorni successivi si è tenuto un incontro tra le parti con i rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che si sono invece dimostrati più possibilisti a patto che la politica giungesse a una sintesi condivisa. E qui il nodo da sciogliere è soprattutto tra gli esponenti locali e quelli "esterni": non è un mistero infatti che tra gli oppositori più convinti della Vigevano-Malpensa ci sia proprio il Pd di Città Metropolitana e il Parco del Ticino, amministrato al momento da rappresentanti del centrodestra.



**L'indagine Assolombarda: risale la quota di lavoro a distanza  
Pavia, in agosto il ricorso alla Cig inferiore alle altre province**

## **Più smart working e meno «cassa»**

### **La via della ripresa per le aziende**

#### Pavia

Aumenta ancora la percentuale di aziende totalmente aperte, ma risale in maniera netta la quota di dipendenti in smart working. L'ultima rilevazione di Assolombarda ([www.genioeimpresa.it](http://www.genioeimpresa.it)) su un campione di oltre mille imprese associate delle province di Pavia, Milano, Monza e Brianza e Lodi (dell'industria e dei servizi) mette in evidenza come la ripresa produttiva sia accompagnata allo stesso tempo da un atteggiamento di grande attenzione nei confronti delle misure anti-Covid. A metà settembre il 90% delle aziende di Milano, Lodi, Monza e Brianza e Pavia risulta totalmente aperto (contro l'85% di luglio) ed è rientrato in sede l'88% dei lavoratori. Di questi però meno della metà (il 42% di quelli rientrati) lavora in loco, mentre il restante 46% lo fa almeno in parte da remoto.

#### **smart working in crescita**

A proposito dello smart working, ben il 72% delle aziende ne ha almeno uno che lavora a distanza (solo il 28% prima della pandemia), con un 59% di imprese che dice che continuerà anche una volta usciti dalla fase dell'emergenza. E rispetto a luglio, quando si era registrato un netto calo della percentuale di dipendenti in smart working rispetto a maggio (27% contro 47%) in concomitanza con l'alleggerirsi delle conseguenze della pandemia, c'è invece a settembre una potente risalita: questa modalità viene attuata, totalmente o parzialmente, dal 58% dei lavoratori delle imprese consultate da Assolombarda. Per quello che riguarda più in dettaglio Pavia, l'ultimo report di Assolombarda - che oltre a indagini sul campione delle proprie aziende riporta dati statistici di varie fonti - conferma alcuni numeri positivi o meno pesanti rispetto al resto della regione. È per esempio il caso degli spostamenti: i flussi di mobilità delle persone infatti nella nostra provincia al 25 settembre hanno fatto registrare un incremento del 12% rispetto al periodo 13 gennaio-16 febbraio (quello cioè precedente all'inizio dell'epidemia), e superiore alla media lombarda (+8%) e delle altre tre province. E già da luglio Pavia aveva sotto questo aspetto numeri migliori rispetto a quelli di Milano, Monza e Brianza e Lodi.

#### **cassa integrazione in discesa**

L'altro dato che indica una situazione migliore, pur in un contesto che rimane difficilissimo, è ancora quello della cassa integrazione. Tra aprile e agosto 2020 a Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia sono state autorizzate 221,7 milioni di ore di cig, il 138% in più dei 93,2 milioni dell'intero 2010. Se però tra aprile e agosto le ore autorizzate dall'Inps a Milano e Monza e Brianza (197,8 milioni) hanno superato il picco del 2010 del +153% e a Lodi (9,7 milioni) del +128%, Pavia (14,2 milioni di ore) fa segnare l'incremento più contenuto, +7%, oltretutto l'ultimo dato di agosto è pari a un terzo, in quanto a ore, rispetto a luglio. Resta poi il dato sull'export (fermo al secondo trimestre), migliore rispetto al resto della Lombardia: tra gennaio e giugno la nostra provincia ha subito una contrazione dell'11,9% rispetto al primo semestre del 2019 (-121 milioni in cifra assoluta), contro il 15,3% della media regionale, ma ricordando che nel 2019 la provincia di Pavia ha chiuso con la migliore performance di tutte le province lombarde, e di parecchio, grazie alla crescita del 12,5%.--



---

LE CIFRE

---

**58%**

Lo smart working, secondo l'indagine di Assolombarda su oltre mille imprese associate delle province di Pavia, Milano, Lodi e Monza-Brianza, è una modalità che viene attuata, totalmente o parzialmente, dal 58% dei lavoratori. Una percentuale in forte crescita rispetto al 27% di luglio.

---

**+12%**

È l'incremento dei flussi di mobilità delle persone registrati nella nostra provincia al 25 settembre rispetto al periodo 13 gennaio-16 febbraio (quello cioè precedente all'inizio dell'epidemia). È un aumento superiore a quello della media lombarda (+8%) e delle altre tre province della rilevazione di Assolombarda.

---

**14,2**

Sono i milioni di ore di cassa integrazione chiesti e autorizzati dall'Inps per le aziende della provincia di Pavia tra aprile e agosto. È comunque l'incremento più contenuto (+7%) rispetto all'intero 2010, anno del picco della crisi, in confronto alle altre province. Inoltre l'ultimo dato di agosto è pari a un terzo, in quanto a ore, rispetto a quello di luglio.

**Nel secondo trimestre**

## **La caduta della produzione più forte per le piccole imprese**

In attesa dei dati del terzo trimestre dell'anno, molto indicativo per capire se la risalita continuerà, le statistiche sulla produzione sono ferme a giugno e quindi al secondo trimestre: a fronte di una caduta del 20,7% a livello generale per le imprese lombarde (rispetto allo stesso periodo del 2019), l'impatto maggiore lo hanno accusato le aziende più piccole, e cioè quelle con un numero di addetti compreso tra 10 e 49 dipendenti. Se la differenza produttiva in negativo rispetto al picco pre-crisi è stata del 22,7% per la generalità delle imprese, la diminuzione è stata del 32,1% per quelle più piccole, mentre per quelle con oltre 200 lavoratori è stata molto più contenuta, e cioè del 10,5%.



**Può partire la procedura per realizzare la struttura nella zona di via Olevano  
L'area di proprietà comunale sarà acquistata dallo Stato (prezzo da definire)**

## **Nuova caserma di pompieri c'è il via libera del ministero**

PAVIA

L'ok dal ministero dell'Interno è arrivato, si può avviare l'iter per la nuova caserma dei vigili del fuoco in città. La struttura sarà realizzata in via Cerise, traversa sulla destra di via Olevano poco prima della rotonda che immette nella tangenziale, in direzione Mirabello.

### **procedura avviata**

Tra il comando provinciale di viale Campari ed il settore Urbanistica del Comune sono iniziati i primi contatti per definire le dimensioni dell'area necessaria a costruire una nuova caserma. Nonostante la zona sia a ridosso del Parco della Vernavola, in fondo a via Cerise si trova un'area edificabile di 17mila metri quadri di proprietà comunale; si tratta di stabilire se l'interesse sarà sull'intero lotto o su una porzione di 10mila metri quadri. In ogni caso, il doppio rispetto all'attuale sede di viale Campari: la caserma costruita alla fine degli anni '50, di proprietà della Provincia, non rispetta gli standard previsti per ospitare un comando provinciale. La conferma di un beneplacito dal Ministero e dell'avvio delle prime procedure arriva direttamente dal Comune: «Sono stati avviati dei contatti con i nostri uffici - spiega l'assessore all'urbanistica Massimiliano Koch -. L'area è in una fase avanzata di valutazione con la richiesta di alcuni parametri: i vincoli urbanistici, la presenza di allacciamenti ai servizi essenziali, oltre alla stima del lotto di nostra proprietà. I colloqui erano già iniziati con l'ex comandante: una intesa che va avanti da tempo». Ora, però, le cose diventano formali e il prezzo di vendita varierà in base ai metri quadri richiesti. Il tutto si incardina con l'assestamento di bilancio che verrà votato in consiglio comunale a fine mese: all'interno sarà allegato il piano di variazioni e alienazioni delle proprietà del Mezzabarba.

### **l'area individuata**

L'area di via Cerise è adibita, in base al Pgt del 2011, a servizi ed attrezzature di pubblico interesse: una buona notizia che eviterà il cambio di destinazione d'uso. A livello economico, per quel tipo di lotti, un metro quadro può valere anche 150 euro: il Ministero dell'Interno potrebbe versare quindi alle casse del Mezzabarba una cifra tra gli 1,5 e 2,5 milioni di euro, tramite la vendita diretta o la cessione del diritto di superficie. Ipotesi che nel giro di due anni potrebbe prendere forma abbandonando così viale Campari. L'ubicazione è strategica: l'ingresso della tangenziale a pochi metri permetterebbe ai mezzi di spostarsi con più velocità per intervenire. Allo stesso tempo, un'area molto più grande di quella attuale, eviterebbe di stipare i mezzi (come succede ora) nel parcheggio interno: ve ne sono una trentina, tra i quali quelli di pronto intervento e le autobotti.

---

Occuperà circa  
10mila metri quadri  
a ridosso del parco  
della Vernavola

---



**Dalla settimana prossima i lavori per asfaltare la pista ciclabile  
nel tratto compreso tra Salice Terme e Godiasco**

## **Greenway, altri 4 km presto si andrà in bici da Voghera a Godiasco**

### **GODIASCO**

Entro la fine del mese un altro tratto di greenway sarà completato e a disposizione dei ciclisti e dei pedoni. Partiranno infatti la settimana prossima i lavori per asfaltare la ciclabile nel tratto compreso tra Salice Terme e Godiasco, quattro chilometri che si andranno ad aggiungere ai 14 già percorribili tra Voghera e Salice Terme. In considerazione che Pavia Acque in questo tratto ha già completato la posa dei tubi per la nuova rete dell'acquedotto che eviterà l'emergenza idrica in Valle Staffora nel periodo estivo (gran parte delle tubazioni correranno proprio sotto la greenway) si potrà procedere con la posa del tappetino bituminoso. "In queste settimane - spiega il presidente della Provincia, Vittorio Poma - le opere per la sistemazione del fondo che andrà a costituire la ciclabile nel tratto compreso tra Salice Terme e Bagnaria. Le opere proseguono man mano che Pavia Acque sta completando la posa dei tubi della nuova rete acquedottistica. In considerazione che tra Salice Terme e Godiasco questi lavori sono già completati a partire dalla prossima settimana procederemo all'asfaltatura in modo tale da completare man mano la greenway che in questo modo sarà percorribile perfettamente da Voghera fino a Godiasco.

### **Il tracciato**

La ciclabile che tra Rivanazzano e Salice scorre sulla sinistra idrografica dello Staffora da Salice a Godiasco invece scorrerà sulla destra, a ridosso dell'ex deposito militare di carburanti smantellato negli anni ottanta. In sostanza si tratta di altri quattro chilometri che i ciclisti avranno a disposizione evitando così di percorrere la provinciale del Penice, sempre teatro di gravi incidenti stradali. I lavori per la ciclabile dovrebbero concludersi entro la prossima primavera. La Provincia affronterà una spesa di circa 3 milioni di euro. E per farlo ha partecipato ad un bando della Fondazione Cariplo.

L'obiettivo è di prolungare il tratto di pista ciclabile che oggi da Voghera arriva sino a Salice con una lunghezza di 14 chilometri sino a Varzi per altri 19 chilometri percorrendo l'ex massicciata del trenino Voghera-Varzi. Il costo dell'operazione, che porterà ad avere una pista lunga 34 chilometri, è di 2 milioni e 793 mila euro. La quota di cofinanziamento sarà coperta dalla Provincia di Pavia con 583 mila euro e dalla Comunità Montana con 50 mila euro. Il percorso per l'ottenimento dei fondi per realizzare l'ultimo tratto di greenway è stato complesso ed ha avuto inizio con l'impulso della giunta provinciale guidata da Daniele Bosone con l'allora assessore provinciale Paolo Gramigna che ha seguito l'iter.



**I disagi tra Broni e Stradella per l'accesso all'autostrada  
Il sindaco Riviezzi: «Chiesto l'intervento della Provincia»**

## **Rampa dell'A21 chiusa i lavori sono in ritardo e i Comuni scalpitano**

### **STRADELLA**

Cantiere a rilento sul cavalcavia dell'autostrada A21 : salta la scadenza di lunedì per la fine dei lavori. Così nel tratto tra Broni e Stradella proseguono i disagi alla viabilità. E l'Oltrepo Pavese, complice anche i problemi con le code al ponte della Becca, è sempre più diviso da Pavia. I lavori di sistemazione del viadotto che porta al casello della A21 e alla strada per Pavia sarebbero dovuti terminare lunedì: per quel giorno, infatti, è prevista la scadenza dell'ordinanza viabilistica della Provincia, basata sulle indicazioni della Satap, società gestore del tratto autostradale, che aveva istituito il senso unico di marcia sul cavalcavia, in direzione Broni, per cercare di limitare le code in Oltrepo. Ma i lavori sono tutt'altro che conclusi: la ditta ha rifatto il guard-rail sulla rampa , ma manca ancora il rifacimento di tutto il guard-rail su un lato del cavalcavia e la riasfaltatura. Così, non si sa ancora per quanto, le rampe di accesso resteranno chiuse e per prendere l'autostrada o raggiungere Pavia bisognerà imboccare la ex 617 "Bronese", dalla rotatoria che porta al cimitero di Broni, con inevitabili conseguenze per il traffico della zona. Nelle ore di punta , ci vogliono anche più di dieci minuti per percorrere 2,5 chilometri, con code che partono dal semaforo di via Sauro/via Nazionale a Stradella e arrivano all'ingresso di Broni.

### **I problemi**

«Abbiamo chiesto alla ditta un aggiornamento sullo stato dei lavori - spiega il presidente della Provincia, Vittorio Poma - Addirittura, delle tre fasi in cui è articolato il cantiere, a quanto ci è stato detto, sta per essere conclusa la prima». Ma ora i sindaci della zona vogliono vederci chiaro: «Abbiamo appreso del ritardo sul termine dei lavori al cavalcavia - sottolinea il sindaco di Broni, Antonio Riviezzi -. Non siamo a conoscenza delle motivazioni che hanno portato a questo ritardo, ma ci siamo subito attivati per aprire un confronto con la Provincia e capire le ragioni del protrarsi di questi lavori, che stanno creando diversi disagi dal punto di vista viabilistico». A questo, poi, si aggiunge il problema delle code al ponte della Becca che rendono l'Oltrepo sempre più isolato: anche nei giorni scorsi sono dovuti intervenire gli operai al posto dei semafori "intelligenti" per far defluire il traffico. «Il capocantiere che mi ha spiegato che chi passa con il rosso manda in tilt il sistema. Sono al lavoro per risolvere il problema - assicura il sindaco di Mezzanino, Adriano Piras -. Mi auguro che i lavori rispettino le scadenze, ma ho delle perplessità ».



**I progetti della Regione per il 2026**

## **Superstrada e Olimpiadi nuovo scontro Lega-M5s**

VIGEVANO La Lega inserisce la superstrada fra le opere per le Olimpiadi 2026 e il M5s chiede di discuterne in commissione. «Il dossier relativo all'individuazione delle opere infrastrutturali - dice Simone Verni, consigliere regionale M5S - è un mistero per tutto il consiglio regionale. Ho chiesto che l'assessore alle Infrastrutture Claudia Maria Terzi venisse a riferire nel merito in commissione, ma l'audizione non è stata ancora calendarizzata». La giunta Fontana ha inserito la Vigevano-Malpensa tra le opere per il 2026. «La Lega vuol far perdere altro tempo ai territori - conclude Verni - portando avanti un progetto bocciato da Tar, Europa e Ministero dei trasporti. Noi siamo per l'immediata realizzazione di un'opera che possa collegare Vigevano con Milano nel modo meno impattante». --



**Il presidente della Provincia illustra gli interventi conclusivi  
«Gara a novembre, ma le aziende hanno già molti lavori»**

## **Nuovo ponte nel 2021 sperando che l'appalto non resti senza ditte**

### **VIGEVANO**

Completare il ponte sul Ticino impegnerà, tra progettazioni, gare d'appalto e lavori veri e propri, come minimo l'intero 2021. Rispetto alle indiscrezioni trapelate in settimana, nella conferenza stampa di ieri è stata data qualche informazione in più su quello che succederà. «Il ponte non ha subito danni e ci sono le condizioni per concluderlo - ha spiegato il presidente della Provincia, Vittorio Poma. - Il progettista sta inserendo le osservazioni che l'azienda incaricata della verifica del viadotto ha richiesto. Contiamo a fine ottobre di avere il progetto definitivo e a novembre di partire con l'appalto». La realizzazione dei 22 metri conclusivi del viadotto costerà 4 milioni 900mila euro, soldi già disponibili. Se la gara avverrà tenendo conto solo delle offerte presentate, il ponte sarà pronto entro fine 2021. Se invece si procederà con la scelta dell'offerta più vantaggiosa sulle basi anche delle migliorie proposte, servirà un paio di mesi in più. «C'è il rischio che nessuna azienda partecipi - ha detto Poma - e in questo caso la gara andrà rifatta. Non è un'ipotesi peregrina vista la mole di lavoro delle grandi aziende».

#### **Le strade di collegamento**

Buona parte della conferenza stampa è servita per spiegare come funzioneranno i 1.600 metri di viabilità ordinaria di collegamento (circa 500 sul ponte): di questi 600 metri saranno sulla sponda abbatense e poco meno su quella vigevanese. Anas ha accettato l'attuale rotatoria, verrà realizzata una quarta strada che porterà sul ponte. «Abbiamo appaltato a un'azienda di Venezia la progettazione di queste opere», ha concluso Poma. Le opere costano 2 milioni 700mila euro e il lavoro durerà circa 6 mesi, quindi si concluderà per fine 2021. Una parte di questi soldi sono destinati al risanamento di una parte dell'area della ex "Fratelli Bocca": una striscia di terreno lunga 100 metri e larga 15 verrà rimossa in profondità e portata in discarica. Su questa parte insisterà la nuova strada di collegamento al ponte. Per il resto dell'area c'è l'impegno scritto di Comune e Provincia per trovare i fondi regionali e procedere al risanamento totale. Sul corso Milano verrà realizzata una rotatoria più piccola per permettere l'accesso all'area Stav ed eventualmente ad altri futuri insediamenti. «Realizzare una quinta strada all'interno dell'attuale rotonda - ha concluso il sindaco Andrea Ceffa - avrebbe comportato l'esproprio di terreni privati».



**Mezzana Bigli**

## **Da lunedì alla Gerola senso unico alternato fino alla fine dei lavori**

MEZZANA BIGLI Semaforo fisso per il senso unico alternato da lunedì al ponte sul Po della Gerola: lo comunica la Provincia di Pavia che sta provvedendo, attraverso il lavoro di due imprese specializzate, al risanamento dell'ultrasecolare viadotto in ferro con un intervento per oltre 6 milioni di euro pagati da Stato e Regione. Dalla settimana ventura i lavori si sposteranno sulle prime arcate del versante oltrepadano. Da qui la necessità di chiudere stabilmente al traffico una metà longitudinale della strada e permettere l'installazione di un ponteggio che appoggerà sul piano di scorrimento. Il semaforo fisso resterà in attività, contrariamente a quanto avvenuto nelle passate settimane, a tempo indeterminato sino a quando, arcata dopo arcata, saranno completate le operazioni di sabbiatura, potenziamento della bulloneria e verniciatura delle otto arcate. Come noto, sul ponte della Gerola potranno, come da oltre dieci anni fa, transitare solo veicoli leggeri. --

LA MINI RASSEGNA LETTERARIA

## Severgnini: «Vigevano è come la mia Crema ha un rapporto conflittuale con il capoluogo»

Torna domani alle 11 alla Cavallerizza. «Parlo degli italiani, che danno il meglio di sé quando hanno le spalle al muro»

«**D**evo ammettere che Vigevano assomiglia a Crema, due città in eterno conflitto con i rispettivi capoluoghi di provincia». Beppe Severgnini si presenta così in vista dell'incontro, domani alle 11, con il pubblico della Cavallerizza al Castello Sforzesco. Per la mini rassegna letteraria "Ripartenze" il giornalista e scrittore cremasco dialogherà con Ermanno Paccagnini, analizzando il suo libro "Neoitaliani-50 motivi per essere italiani" (Rizzoli).

A Pavia arriverà invece mercoledì 28 ottobre, alle 18.30, al collegio Ghislieri.

**Severgnini, nota qualche relazione fra Vigevano e Crema?**

«Non è un caso che, nelle varie conferenze, io citi spesso queste due città. Hanno molti punti in comune: centri industriali situati in mezzo a una florida campagna, luoghi con grande personalità che fanno fatica ad accettare che altre città, Pavia e Cremona nello specifico, possano guidare una provincia. In particolare, ho iniziato ad approfondire la storia di Vigevano qualche anno fa, quando partecipai a Vinci, in Toscana, alla cerimonia del premio giornalistico "Li omni boni". Si parlò di Leonardo anche nel suo rapporto con gli Sforza e le terre del ducato di Milano, fra

cui Vigevano e la Lomellina, dove contribuì a realizzare la rete irrigua. Questo particolare m'interessò perché io provengo da una famiglia di imprenditori agricoli».

**Chi sono i "neoitaliani"?**

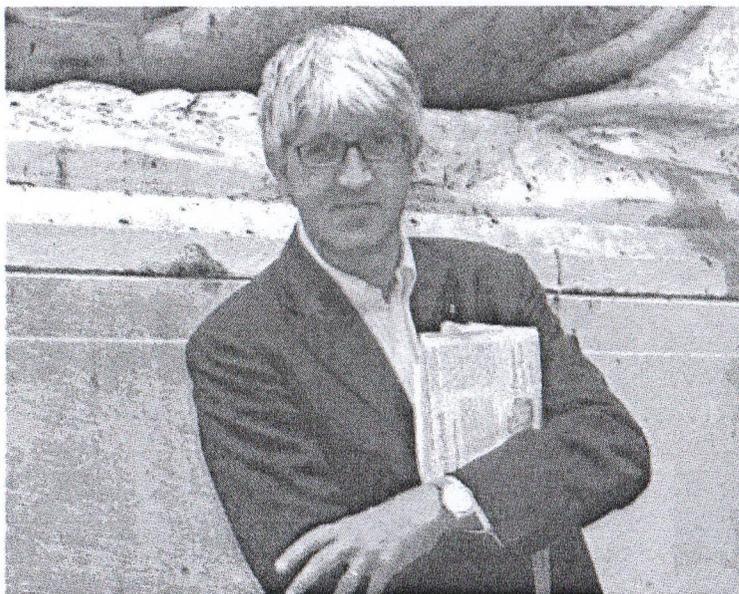
«Siamo tutti noi, che abbiamo attraversato la stranissima primavera del 2020 e ora affrontiamo un futuro incerto. Ho scritto questo libro 15 anni dopo "La testa degli italiani", che aveva spiegato agli stranieri il nostro carattere nazionale: ora ho deciso di raccontare i cambiamenti avvenuti e anticipare quelli che verranno. Non

**«Abbiamo dimostrato di saper essere disciplinati, l'ho detto anche agli americani»**

è un libro sul Covid-19: solo che, quando stavo finendo di scriverlo, in primavera, è scoppiata la pandemia e quindi non ho potuto far finta di niente».

**Gli italiani sono migliori o peggiori?**

«Rispondo così: non siamo andati indietro. Ci vorrà tempo per capire come la pandemia, lo spavento e le difficoltà abbiano cambiato il nostro carattere, ma un cambiamento è avvenuto. Dalla bufera siamo usciti diversi: a modo nostro,



Il giornalista Beppe Severgnini sarà domani a Vigevano e il 28 ottobre a Pavia, ospite del Ghislieri

siamo andati avanti. Siamo stati costretti a trovare dentro di noi, nelle nostre città, nelle nostre famiglie, nelle nostre teste, nel nostro cuore, risorse che non sapevamo di possedere».

**Come si è comportato il nostro popolo?**

«Il virus ci ha messo con le spalle al muro, cioè la posizione in cui noi italiani diamo tradizio-

nalmente il meglio. Abbiamo dimostrato di saper essere disciplinati, ma ci scoccia ammetterlo. Temiamo di rovinarci la reputazione. La pandemia è una macchina della verità: non soltanto ha rivelato chi siamo, ma ci ha consentito di pensare a chi potremmo essere. Abbiamo imparato qualcosa, come individui e collettività. Certo, sono lezioni che

avremmo voluto apprendere in altro modo, ma la vita, quando decide di insegnarci qualcosa, non chiede il permesso».

**Come ci hanno giudicato gli Stati Uniti?**

«Molti dubitavano che saremmo stati capaci di combattere il virus. I pregiudizi sono duri a morire. Esiste, su di noi, un sospetto metodico di inaffidabilità. Ma in un'intervista alla Na-

GLI APPUNTAMENTI

**Oggi Diego De Silva Agnello Hornby e Vecchioni**

La rassegna letteraria "Ripartenze" prosegue oggi alla Cavallerizza. Alle 16 riflettori puntati sull'avvocato Malinconico, personaggio seriale creato dalla penna di Diego De Silva. Alle 18 Simona Agnello Hornby presenterà in anteprima "Piano nobile" (Feltrinelli) in dialogo con Alessandra Tedesco. Alle 21 Roberto Vecchioni e il potere delle parole per ripercorrere gli stati d'animo di questo difficile periodo. Domani la rassegna chiuderà alle 17, quando Massimo Carlotto, il lato umano del noir con "La signora del martedì", dialogherà con Luca Crovi. —

tional public radio, all'inizio del lockdown, non mi sono trattenuto: "Invece di dubitare che noi in Italia ce la faremo, perché voi in America non cominciate a organizzarvi? Anche perché negli Usa non avete il nostro servizio sanitario nazionale, dove tutti vengono curati senza domande prima e senza fatture dopo?". —

UMBERTO DE AGOSTINO



**L'amministrazione sta avviando un programma triennale di cantieri  
Dalla nuova piscina, alla ristrutturazione della palestra e dei campi da calcio**

## **S. Martino, piano da 9 milioni per strade e impianti sportivi**

### **San Martino**

Opere pubbliche per quasi 9 milioni di euro. Dalla riqualificazione del centro sportivo al ponte di collegamento di piazzale stazione. Dall'ampliamento del cimitero alla realizzazione di due rotatorie, in via Turati e sulla strada per Mortara. E poi nuova piscina, interventi sulla palestra Palabrera, con nuovo fondo da gioco e nuovi spazi per attrezzature, percorsi ciclabili, una strada di collegamento con Travacò. Senza dimenticare un centro del riuso.

### **Gli impegni**

Interventi contenuti nel documento unico di programmazione e previsti negli anni 2021-2022-2023. «Siamo stati nelle condizioni di accettare la sfida di presentare un piano triennale di quasi 9 milioni di euro - sottolinea il sindaco Alessandro Zocca -. Una sfida che contiamo di vincere nei prossimi anni con una squadra di prim'ordine al servizio dei cittadini. Gli interventi coprono tutte le aree, con grande attenzione allo sport, alla mobilità, alla sostenibilità ambientale». Sugli impianti sportivi sono stati dirottati 4,5 mln, 750mila euro destinati alla mobilità sostenibile e 620mila ai servizi per la cittadinanza. Sulla viabilità stanziati 2 milioni e 930mila e 150mila euro sulla sostenibilità ambientale. «Opere che verranno finanziate per un terzo attraverso le urbanizzazioni private, cioè opere in convenzione a scomputo di oneri primari e secondari e costi di costruzione - chiarisce il sindaco - Per un terzo con contributi di altri enti e per un terzo con finanza di progetto. Non escludiamo di ricorrere all'avanzo di amministrazione per sopperire a risorse che non dovessero pervenire da una delle previsioni indicate. Senza dimenticare che si sta completando la riqualificazione di via Roma per oltre 600mila euro, si sta per sistemare via Turati per oltre un milione e sono stati affidati i lavori per la riqualifica energetica degli impianti del Teatro Mastroianni». Insomma, sottolinea Zocca, «si sta rinnovando l'intera città in un momento in cui l'apertura di cantieri è un grande segnale di speranza». Ammonta a 2 milioni e 150mila euro la somma stanziata per il prossimo anno, 4 milioni e 650mila per il 2022 e 2 milioni e 150mila per il 2023. Tra gli interventi in programma, la riqualificazione della tensostruttura con nuove attrezzature e la trasformazione di uno dei campi da gioco calcio in erba sintetica. Il potenziamento dei servizi ai giovani con la realizzazione di un Training Camp per allenamenti e spazi per discipline sportive.



GIORGIO BOATTI

## CHI PAGA IL PREZZO DEGLI ERRORI

In queste mattine è tornata la nebbia di una volta. Un passato che è appena dietro le spalle all'improvviso sembra ricomparire. Però, per ogni comunità, esattamente come per ogni individuo, il tempo non torna mai indietro. Anche quando - magari complice la nebbia - abbiamo l'illusione di ritrovarlo: nei tratti, nei paesaggi, nei contorni delle figure che lo popolano. Tuttavia, di questi tempi, basta che cada la cortina della nebbia e subito - nei volti che ci vengono incontro, velati dalla mascherina - ci accorgiamo che stiamo in un tempo

drammaticamente diverso da quello di prima. Viviamo in un tempo di pandemia. Pericoloso e avaro di certezze. Anche sul fronte della scienza che ingenuamente pensavamo - nonostante le avvertenze di tanti scienziati ed esperti - possedesse la bacchetta magica. Il virus Covid-19 ci ha dimostrato, con una severità dolorosa, che non è così. Non solo non c'è ancora un vaccino capace di sconfiggerlo ma anche le terapie che parevano efficaci per contrastarlo risultano, secondo le più recenti valutazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, assai meno risolutive. Le nostre comunità, anche in questa Lombardia che ha pagato uno dei prezzi umani più elevati alla prima fase della pandemia, stanno tornando a scenari di drammatica emergenza. Scenari nei quali il tempo è più che mai prezioso e non va sprecato. Negli scorsi mesi - quando la pandemia ci ha concesso una tregua, favorita anche dal severo lockdown che abbiamo affrontato con disciplina - il tempo non è stato usato al meglio. Almeno da chi avrebbe avuto il dovere di prepararci ad affrontare quella seconda ondata che, ormai, è qui. Le polemiche che ora si stanno alzando - tra il "commissario all'emergenza" Arcuri e le Regioni, e tra queste e il Governo - a parte l'italico gioco del "rimpallo delle responsabilità" sono soprattutto un modo per non fare capire ai cittadini chi ha mancato. Chi ha fallito negli adempimenti che gli erano assegnati. Di certo, per fare un caso concreto, la Regione Lombardia non ha provveduto in tempo a fare quello che era di prioritaria importanza a parere di tutto il mondo della sanità. Ovvero procurare i vaccini anti-influenzali e provvedere a tempo debito - ora, non a novembre! - alla loro somministrazione a tutti i soggetti prioritari (operatori sanitari, anziani, etc) così da non sovraccaricare il sistema sanitario con la sovrapposizione dell'emergenza pandemica e dell'influenza stagionale. Regione Lombardia ha fallito: il prezzo ora lo pagheremo tutti. Come pagheremo caro il mancato adeguamento della sanità territoriale, soprattutto degli ospedali dove - lo ribadisce chi lavora nei reparti investiti dalla nuova ondata - non basta irrobustire la dotazione di posti letto. C'è da adeguare lo schieramento di tutte le figure professionali necessarie, dai medici agli infermieri agli specializzandi, che ancora mancano e in modo significativo, negli organici. Adeguamento urgente ma tutt'altro che facile perché specialisti non ci si improvvisa. Si diventa dopo una seria e lunga formazione. Questo adeguamento è cruciale per fronteggiare questa seconda ondata che potrebbe durare più dei cento terribili giorni della prima. Quella che a primavera ha messo duramente alla prova ogni struttura, registrando l'incredibile prodigarsi di tutti gli operatori della nostra sanità. A cominciare dal policlinico San Matteo. Ma questo adeguamento è indifferibile anche per non mettere in un limbo gravissimo tutte quelle "normali" prestazioni quotidiane - ambulatori, interventi, controlli su patologie croniche - che proteggono la salute di tutti. Saldando un legame prezioso, e unico, tra la sanità pavese e le comunità circostanti.



**il cantiere**

## **Senso unico alternato sul ponte sullo Staffora**

**VOGHERA**

Dovrebbero partire entro la prossima settimana i lavori di messa in sicurezza del ponte sul torrente Staffora, una struttura messa sempre sotto pressione da piene impetuose del torrente. Durante questo intervento - che visto l'avanzare della brutta stagione e l'arrivo delle prime, violente piogge, è ormai indispensabile - la struttura non verrà comunque chiusa al traffico: si pensa infatti che man mano che le opere saranno eseguite verrà sistemato un senso unico alternato.

É prevista, per questa operazione abbastanza impegnativa, una spesa di circa 228mila euro. Con questi fondi, che l'amministrazione comunale di Voghera ha ottenuto dalla Regione Lombardia, si provvederà a una serie di opere di consolidamento. Opere che avranno la durata complessiva di tre mesi e dovrebbero dunque concludersi entro il 31 dicembre di quest'anno. --



**Il progetto sarà presentato domani dalla Fondazione AttivAree.  
On line il database per consultare il primo elenco**

## **Nasce la Banca della terra d'Oltrepo le zone abbandonate possono rivivere**

### **Varzi**

Un progetto nel quale ci sta dentro quasi tutto: evitare gli sprechi (questa volta di territorio), rilanciare l'Oltrepo, difendersi dai rischi idrogeologici, raccontare quest'area di collina e montagna come il luogo perfetto per trasformare la propria vita professionale o ricominciare una da capo. Tutto questo è la Banca della terra di Oltrepo Biodiverso, nato nell'ambito di AttivAree di Fondazione Cariplo, di fatto un censimento delle terre incolte d'Oltrepo, finalizzato alla rimessa a coltura dei terreni abbandonati. Lo strumento principale è una nuova piattaforma web di facile interrogazione, che consente di verificare la disponibilità di terreni nell'area di progetto. Ne abbiamo parlato con il responsabile del progetto, Francesco Silvestri, della società Eco&Eco. Il tema sarà affrontato anche domani alle 16, a Varzi, in un convegno organizzato dalla Fondazione per lo sviluppo

**Il responsabile Silvestri  
spiega: «Così ci si  
difende anche  
dai rischi idrogeologici»**

dell'Oltrepo Pavese. Allora, dottor Silvestri, provo a metterla giù semplice c'è un terreno incolto da anni, i proprietari che l'hanno ereditato non se ne fanno niente. Poi c'è un gruppo di giovani che vorrebbero investire in agricoltura, ma non possono permettersi di acquistare un terreno. Voi li mettete in contatto grazie alla Banca della Terra e il gioco è fatto. «Sì, andrà più o meno così. Io proprietario metto a disposizione il mio terreno, se un cittadino è interessato a condurlo, lo segnala e

noi lo mettiamo in contatto con proprietario. E' uno strumento di domanda e offerta, ma che non entra in competizione con le agenzie immobiliari. Noi partiamo da un database già esistente, che realizzò la Regione anni fa e che non è mai stato verificato. Il nostro database, la nostra Banca, è quindi aggiornabile: si potranno inserire terreni o toglierli, se quei dati non sono più reali. Banca della Terra di Oltrepo Biodiverso è un sistema aperto, disponibile a chiunque voglia chiedere di inserire i propri terreni nella banca dati o per chi intenda comunicare errori di segnalazione e mappatura. La piattaforma intende allora essere un punto di incontro tra chi, proprietario di terreni agricoli e forestali, non è interessato a condurli e chi vuole lanciarsi in un'attività agricola o vuole ampliare la propria, acquisendo in gestione, in affitto o in proprietà nuovi terreni. Attraverso questo strumento, si punta ad attirare nuove famiglie e nuovi imprenditori sul territorio». Voi, e il progetto di AttivAree, partite da un assunto che sappiamo essere vero: un territorio con aree incolte e abbandonate è un territorio ad alto rischio idrogeologico. «Negli ultimi casi di alluvioni, cito uno per tutto un caso che abbiamo analizzato in provincia di La Spezia, i disastri provocati dall'erosione di un torrente erano da addebitare non tanto alla forza del torrente stesso, ma al terreno che, incolto, non aveva limitato i danni. Abbiamo rilevato anche in Oltrepo una classica situazione di terreni abbandonati: parlo dell'allevamento della vacca varzese. Da anni ci sono meno pascoli e quelle aree sono di fatto dimenticate e che invece, in passato, erano un esempio virtuoso di gestione del territorio. Ecco, noi crediamo che per recuperarle non bastino le buone intenzioni. La Banca della Terra, come detto, può mettere in contatto in modo virtuoso la domanda e l'offerta». --



LE REAZIONI DEI SINDACI

## «Ottima idea, un'opportunità per rilanciare i nostri centri»

ROMAGNESE «Il recupero e la valorizzazione dei terreni incolti è un tema fondamentale per tutto l'Appennino Pavese». Lo affermano in coro il sindaco di Romagnese Manuel Achille e quello del Brallo di Pregola, Christos Chlapanidas. «Nel Comune di Romagnese, ad esempio - spiega il primo cittadino - vi sono molte situazioni di terreni abbandonati e lasciati improduttivi da diversi anni. La loro rivalutazione, porterebbe sicuro giovamento e nuova linfa a tutto il nostro sistema territoriale. Questa tematica è oggetto di uno specifico progetto promosso dalla Fondazione per lo Sviluppo dell'Oltrepo pavese, nell'ambito del progetto Oltrepo Biodiverso, cofinanziato da Cariplo sul programma Attivare». Achille lancia la sua proposta: «L'obiettivo primario, a mio avviso, è quello di sviluppare una strategia comunicativa efficace volta a favorire l'incontro tra i proprietari di terreni agricoli e forestali non interessati a condurli in ottica produttiva, ed altri che invece desidererebbero lanciarsi in un'attività agricola o, se già attivi, volessero ampliarne la portata, acquisendo in gestione, in affitto o in proprietà, nuovi terreni». Gli fa eco il sindaco del Brallo, Christos Chlapanidas. «In montagna le proprietà degli appezzamenti di terreno vengono considerate sacre anche se abbandonate e incolte da secoli. A mio avviso però servirebbe fare da tramite tra i proprietari e i possibili acquirenti non solo dei terreni ma anche di molte case che risultano abbandonate da anni e che stanno cadendo a pezzi. A seguito del Covid, molta gente ha riscoperto il nostro Appennino. E sono iniziati approcci per la vendita di case e aree dismesse da anni. Il Comune vorrebbe fare da tramite per cercare di rilanciare la nostra zona anche perché molti turisti oggi vorrebbero venire a vivere tra i nostri monti lavorando anche in smart working e coltivando terreni abbandonati e recuperando case sfitte. Sarebbe una grande opportunità per non veder morire le nostre montagne».



Una vista dell'Oltrepo. Sono in aumento le aree incolte o abbandonate del territorio

### LA BANCA DATI

#### LA PER COMUNE

ID:  Distanza:   
Inserisci posizione:

#### RA PER ATTRIBUTO

selezione:  Tendenze:  Destinazione attuale:



### IL SITO

## Basta un click per trovare il posto giusto

Dal sito internet di Oltrepo Biodiverso ([www.attivare-oltrepobiodiverso.it](http://www.attivare-oltrepobiodiverso.it)) è possibile accedere e consultare già ora la banca dati dei terreni incolti o abbandonati che riguarda 19 Comuni oltrepadani di cui 11 già censiti in modo completo.

**infrastrutture**

## Vigevano-Malpensa il fronte del "sì" chiede un incontro al ministro

### VIGEVANO

Riprende quota il dibattito sul collegamento tra Vigevano e l'area Milanese, ancora più urgente dopo la presentazione del cronoprogramma dei lavori al ponte sul Ticino, che dovrebbe essere ultimato l'anno prossimo. Nel pomeriggio di venerdì i rappresentanti delle amministrazioni favorevoli alla realizzazione della strada si sono incontrati ad Abbiategrasso. Per la città ducale era presente Paolo Iozzi, consigliere comunale con la delega alle infrastrutture. «Erano presenti i sindaci di Abbiategrasso, Magenta e Robecco sul Naviglio - spiega Iozzi. - È stato chiesto un incontro al ministro Paola De Micheli per capire le intenzioni del Governo. È stato chiesto che Vigevano promuova un altro incontro con il governatore Attilio Fontana e gli assessori interessati». Lo scollamento tra i vari enti nazionali e locali resta evidente. Venerdì 9 ottobre si è svolto l'ennesimo incontro tra i comuni favorevoli alla strada e la struttura tecnica di missione, braccio scientifico del ministero delle Infrastrutture. «Non è stata invitata Regione Lombardia - commenta il sindaco Andrea Ceffa - ed è stato uno sgarbo istituzionale. Di solito questo organismo si fa avanti quando i progetti non sono condivisi perché poi dovrà riferire al ministero, che deciderà su una nuova progettazione. In questa sede abbiamo evidenziato che il lotto B, cioè la riqualificazione della Milano-Baggio, poteva essere fatto in qualsiasi momento dalla Città Metropolitana di Milano, ma così non è stato». I rapporti con il principale antagonista del collegamento veloce restano in primo piano. «Città Metropolitana - dice Ceffa - ha eliminato dai propri progetti il lotto A Albairate-Magenta. Crediamo che servirà un passaggio formale per capire che idee hanno, ovviamente non quella già bocciata anni fa». Il nuovo ponte e il collegamento veloce serviranno a Vigevano ma cominciano a essere visti con interesse anche dagli altri centri. «Cassolnovo - conclude Ceffa - ha chiesto di essere informata su questo progetto e presto si uniranno altri comuni lomellini». Gli fa eco Iozzi. «Vigevano - dice - è la città che può essere il veicolo dello sviluppo dell'intera Lomellina. Le infrastrutture devono essere adeguate: è impossibile avere un nuovo ponte senza un progetto di collegamento veloce. Manteniamo l'attenzione alta sul progetto».



**Il progetto non ha la Valutazione d'impatto ambientale  
Il sindaco: «Alla fine potrebbero aprire solo due capannoni»**

## **Garlasco, trattative per il polo commercio ma la pratica è ferma**

### **Garlasco**

Il progetto per i nuovi insediamenti commerciali sulla circonvallazione di Garlasco è fermo in Regione. Ma c'è la possibilità che venga presentato in forma diversa e rivista. La società proponente è la Aura di Fontanellato (Parma), rappresentata dall'imprenditore Paride Manghi. «I contatti con i proponenti non si sono fermati - spiega il sindaco di Garlasco, Pietro Farina. - Attualmente il progetto originale è fermo, ma non escludo che l'iniziativa possa riprendere. Magari con un insediamento che preveda due soli capannoni, di cui uno per la vendita di prodotti per la pulizia personale e domestica. L'opposizione ci accusa di uccidere il commercio locale, ma non è così: durante le scorse giunte sono stati insediati quattro supermercati, durante i miei due mandati ne aprirà solo uno nuovo tra poche settimane. Non penso che questo tipo di esercizi possa danneggiare il commercio di vicinato, che garantisce una qualità introvabile altrove. Sono posti di lavoro in più in un momento difficile per tutta l'economia e con 100 nuovi disoccupati anche a Garlasco».

### **il primo progetto**

Il progetto originale, fermo in Regione, riguarda un'area di 37mila metri quadrati a lato della circonvallazione, tra via Mulino e l'hotel Diamanti, di fronte al complesso de "Le Rotonde". Il municipio, attraverso un atto del capo area del settore territorio Adriano Petullo, ha deciso quest'estate che il progetto dovrà per forza subire il vaglio della valutazione d'impatto ambientale (Via). Tradotto dal burocratese significa che saranno altri enti, capitanati dalla Regione, a dover decidere sulla possibilità che i nuovi insediamenti commerciali possano aprire. Ma i proponenti non hanno dato seguito a questa richiesta tanto che la pratica per la Regione risulta chiusa. Il progetto fermo aveva subito delle contestazioni ufficiali. L'unico ente favorevole alla realizzazione del progetto era stato il consorzio irriguo Est Sesia, mentre Ats Pavia ha espresso perplessità (chiedendo future valutazioni di Arpa), così come la Soprintendenza dei beni culturali, il Parco del Ticino e Legambiente, che parla di «studio ambientale generico e di inutile spreco di suolo». Oltre alle critiche ufficiali erano arrivate anche quelle politiche del centro-sinistra e dei 5 Stelle, che contestavano l'utilità di nuovi market nel territorio di Garlasco. --

**Mortara**

## **Strade da riasfaltare Stanziati 245mila euro in corsa sessanta ditte**

MORTARA Quattro strade da riasfaltare ed i serramenti del sottopassaggio comunale da rifare per renderli più sicuri e a norma. Sono questi i cantieri autunnali del Comune di Mortara che mette sul piatto subito 245mila euro. Fondi che arrivano dai 500mila euro dei contributi per la ripresa post Covid.

### **le strade da rifare**

«Per le asfaltature hanno mostrato ufficialmente interesse già una sessantina d'aziende - spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Marco Vecchio -. Penso che già nei prossimi giorni potremo procedere al sorteggio per selezionare l'azienda che dovrà effettuare i lavori». Cantieri stimati, con un atto ufficiale della giunta, in 245mila euro di costi. Saranno rifatte strada Vecchia di Galliate, via Asiago, via Orlandini e via De Amicis. «Lavori necessari - aggiunge Vecchio -. Sono strada che avevano problemi da tempo». L'altro cantiere autunnale sarà quello di rifacimento dei serramenti del sottopassaggio pedonale di corso Torino, quello vicino alla stazione. «Una richiesta che arriva anche dall'Ats» aggiunge l'assessore Vecchio.

### **slittano i lavori in via Roma**

Al momento invece slitta il cantiere di rifacimento di via Roma. Un lotto da 350mila euro per rifare una delle strade principali del centro storico. «Siamo ancora in attesa, dove svolgere il cantiere un'azienda della prima zona rossa del Covid a febbraio, poi ci sono state le interruzioni dovute alla pandemia - chiude Vecchio -. Ora si sono accavallati altri impegni. Siamo ancora in una fase di attesa per questo lavoro che riguarda anche tutte le sottoreti della centrale via Roma». --



**Le bollicine d'Oltrepo scalano le classifiche più importanti  
Il presidente del Distretto: «Nuove regole per la qualità»**

## **La sfida spumanti**

### **L'idea di Giorgi: raccolta del pinot solo in cassetta**

#### **CANNETO**

«Le eccellenze per la spumantistica non mancano, ora bisogna aumentare i numeri e tenere alti i prezzi e fare qualità: la vendemmia in cassetta dovrebbe essere obbligatoria». In vista delle prossime festività i produttori oltrepadani spingono molto sul Metodo Classico, su cui negli ultimi anni è stato fatto un importante lavoro, riconosciuto dalle più importanti guide: non è un caso se quest'anno il migliore spumante d'Italia per il Gambero Rosso è stato il "Farfalla" dell'azienda Ballabio di Casteggio e se tante aziende, con i loro spumanti, hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento dei Tre Bicchieri. Ma ora serve un ulteriore passo avanti per la zona che, con i suoi 3000 ettari coltivati a Pinot nero, è la prima zona spumantistica in Italia e la terza a livello mondiale. Di bottiglie di Metodo Classico, però, se ne producono circa 1,5 milioni ogni anno. «A livello qualitativo stiamo facendo un lavoro veramente eccellente, ma ora secondo me bisogna dare una svolta dal punto di vista della quantità - commenta il presidente del Distretto, Fabiano Giorgi -. Come qualità non abbiamo paura di nessuno in Italia e nel mondo, siamo in grado di sfidare altre realtà vitivinicole e di vincere. Ma servirebbe più quantità per riuscire ad "aggregare" il mercato in maniera importante». Secondo Giorgi, inoltre, è fondamentale mantenere alti i prezzi dei prodotti: «La qualità ha un suo costo e fare spumante di qualità costa molto, anche perché io renderei obbligatoria la raccolta in cassetta - aggiunge -. Già i ristoranti di alta gamma e i grandi critici apprezzano il nostro lavoro, dobbiamo conquistare i clienti di tutti i giorni, che entrano in un locale e devono trovare i nostri prodotti nelle carte dei vini».

#### **La tecnica**

Vendemmiare le basi spumanti interamente a mano e con cassette forate di 13/15 chili. Questa la proposta già applicata da tante aziende oltrepadane. La raccolta in vigneto avviene esclusivamente a mano. Le cassette sono trasportate in cantina e l'uva viene caricata manualmente sulla pressa elettro-pneumatica per la successiva spremitura. Il dibattito sullo spumante è molto acceso in Oltrepo Pavese e molti sono convinti che il Metodo classico possa essere il prodotto che faccia da traino alle altre etichette: «Lo spumante in Oltrepo è un prodotto importante da comunicare e segnalare e noi abbiamo la fortuna di avere sul territorio davvero delle grandi aziende spumantistiche - è convinto il direttore del Consorzio, Carlo Veronese -. Credo che sia fondamentale, però, in un territorio così grande e diversificato, farlo conoscere insieme agli altri prodotti in modo da valorizzarli tutti. Serve inoltre un grande lavoro di conoscenza anche commerciale perché l'Oltrepo è ancora una zona sottostimata e sottoconosciuta e chi assaggia i nostri prodotti per la prima volta si stupisce di non averli conosciuti prima». Di certo il mondo delle bollicine non ha vissuto nei mesi scorsi uno dei suoi periodi migliori: secondo l'Osservatorio Vinalty-Nomisma Wine Monitor, infatti, a risentire maggiormente del «semestre Covid-19» (marzo-agosto 2020) sono stati proprio gli spumanti: secondo le rilevazioni, elaborate sulla base dei dati delle dogane, per quanto riguarda le importazioni da paesi terzi l'Italia ha perso 26 milioni di euro (la Francia 122 milioni) con gli sparkling in netta controtendenza sugli ultimi anni, in particolare per Parigi (-41,9%, Roma a -17,4%). . Non va meglio per quanto riguarda le importazioni di vino nei Paesi terzi, dove le bollicine fanno registrare un -28,8% e trend negativo in tutte le piazze della domanda, con quella Usa che paga oltre un terzo vendite in valore.



ASSOLOMBARDA

## Link utili

### **Archivio rassegna stampa sede di Pavia**

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

### **Ultimi aggiornamenti**

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

